

PROSTITUZIONE: 6 NUOVI ARRESTI PER TRATTA ROMANIA-BERGAMO

Bergamo, 30 giu - I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bergamo, su ordine della magistratura, hanno arrestato 7 persone (3 in Italia e 4 in Romania) nell'ambito della operazione "Camata" che segue l'indagine che nel 2019 ha portato allo smantellamento di un gruppo criminale che operava da anni la tratta dalla Romania alla provincia di Bergamo di giovani donne destinate alla prostituzione su strada. Mentre si celebravano i processi a carico degli 8 imputati della prima operazione, le investigazioni sono proseguite

grazie alla proroga dell'operatività della Squadra Investigativa Comune costituita - grazie alla collaborazione di Eurojust - tra le autorità giudiziarie e le polizie giudiziarie italiane e rumene: la Dda di Brescia, la Diicot di Iasi, i carabinieri del Nucleo Investigativo di Bergamo e la Bcco (Brigada de Combatere a Criminalitatii Organizate) della Polizia di Iasi. Le indagini si sono concentrate in particolare sulla ricostruzione dei patrimoni illeciti accumulati dai membri apicali dell'associazione dedita alla tratta, scoprendo un'ulteriore realtà criminale organizzata volta alla commissione in forma transnazionale di reati di usura, riciclaggio e autoriciclaggio dei proventi illeciti derivanti dagli svariati delitti compiuti e intestazione fittizia dei beni acquistati - sia in Italia che in Romania - mediante l'investimento dei capitali illeciti, al fine di sottrarli ai possibili provvedimenti di sequestro e confisca da parte dell'autorità giudiziaria. Gli indagati prestavano denaro con tasso d'interesse del 30% mensile alle prostitute su cui avevano il controllo, ai loro compagni e protettori e ad altri loro connazionali, ottenendo in garanzia dalle vittime proprietà immobiliari e autoveicoli. All'apice dell'organizzazione figurano Constantin Adrian Murariu e Rozalia Cosmina Fita, entrambi in carcere dal 2019 e nel frattempo condannati ad oltre 10 anni di reclusione. Complessivamente sono state identificate 20 vittime, tutte di nazionalità rumena. La maggior parte di queste dimorano in provincia di Bergamo, altre vivono stabilmente in Romania ed esercitano attività imprenditoriali. Nel caso delle prostitute sfruttate, i prestiti venivano richiesti sia per sopperire ai sistematici taglieggiamenti ad opera dei loro sfruttatori, che per far fronte alle più elementari esigenze di vita. Disposto nei confronti degli indagati anche il sequestro preventivo ai fini della confisca di numerosi beni immobili e conti correnti bancari, tra cui 3 appartamenti e 2 garage, 6 terreni agricoli in Romania e conti correnti in Italia, Romania e Germania. Altri due appartamenti ed un garage in provincia di Bergamo (a Bonate Sopra e Seriate) erano già stati sequestrati nel 2019, insieme a denaro contante. Oltre ai 6 arrestati oggi, altre 2 persone sono state arrestate quali partecipi dell'associazione criminale dedita alla tratta di esseri umani a fini di prostituzione, individuati grazie alle indagini svolte successivamente ai fermi del 2019